



CHIESA
info@ilnuovoamico.it



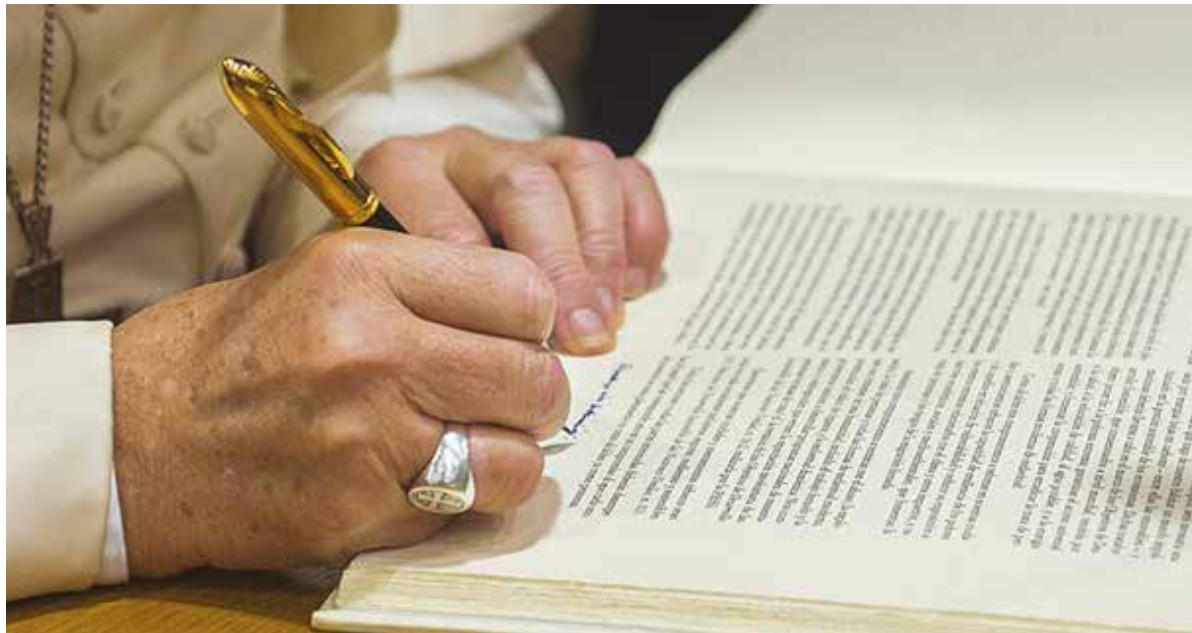
La Basilica di S. Pietro diventa digitale e si apre al mondo. Un vero e proprio “gemello” del tempio cuore della cristianità

L'enciclica “Dilexit nos” di papa Francesco

Dopo l'enciclica programmatica “Lumen Fidei” e le due di carattere sociale (“Fratelli tutti” e “Laudato sii”) il 24 ottobre scorso è stata pubblicata questa quarta. Un vero tesoro di spiritualità e di affetto verso il Cuore di Cristo

Spiritualità
DI ANDREAS FASSA

«Dilexit nos». «(Cristo) ci ha amato e ha dato se stesso per noi» (Ef 5,2). In queste poche parole che San Paolo rivolge accuratamente ai cristiani di Efeso ed oggi a noi è racchiuso tutto il senso dell'omonima enciclica di papa Francesco. Il percorso che il Santo Padre chiede ai fedeli di compiere è carico di Parola di Dio, è sostenuto dalla teologia e dal magistero della Chiesa; infine, quanti avranno la gioia di gustare le pagine di questo documento potranno essere davvero confortati e stimolati dalle testimonianze dei santi che hanno scoperto ed assaporato la bellezza e la profondità del Cuore di Cristo.



Il giusto culto. Il cuore di Cristo, un cuore che ama e che mostra – non a parole – la traboccante misericordia del Padre. E proprio questo cuore è diventato nel corso di questi due millenni di vita cristiana “oggetto” di devozione, di più di adorazione. Ma occorre precisare la direzione di questo culto, per non cadere in facilonerie o, addirittura, in situazioni deviate. Scrive papa Francesco: «La devozione al Cuore di Cristo non è il culto di un organo separato dalla persona di Gesù. Ciò che contempliamo e adoriamo è Gesù Cristo intero [...] Per questo motivo nessuno dovrebbe pensare che questa devozione possa separarci o distrarci da Gesù Cristo e dal suo amore». In altre parole, la devozione al Sacro Cuore altro

non è se non l'adorazione all'Eucaristia (presenza reale di Cristo) vissuta nell'intimità di due cuori che si parlano, quello di Cristo e quello del fedele. E quando due cuori si parlano amandosi, il tempo nella sua finitezza perde tutto il suo valore: vola, diremmo in altri contesti.

L'umanità di Cristo. Il Pontefice riserva una cospicua sezione del testo a gettare le basi cristologiche del culto al Sacro Cuore, in particolare attingendo a quei passi evangelici nei quali si tocca con mano la piena umanità del Signore che – come afferma il prefazio comune VIII – «nella sua vita mortale egli passò beneficiando e sanando tutti coloro che erano prigionieri

del male». Gesù ha amato, è entrato in contatto con le persone; i suoi miracoli traboccano di gesti concreti, mai sono opera di un mago, a distanza; ha avuto compassione, ha pianto per la morte dell'amico Lazzaro, ha curato amicizie sincere, ha saputo dire la verità sull'uomo con le sue fragilità, ferite e peccati (pensiamo alla Samaritana, a Zaccheo, all'adultera) senza mai puntare il dito ed umiliare. E questo è il suo cuore. E quanti, tra i santi, hanno incentivato questa devozione si sono davvero sintonizzati con il Cuore di Cristo.

I frutti. Unito al Padre nello Spirito Santo, Cristo ha donato la sua vita per la salvezza dell'uomo. Di tanto

amore è limpido segno il Golgota, dove il Signore Gesù ha effuso dal suo cuore squarciato sangue ed acqua. Meditando tutto ciò, scrive il papa, «noi veniamo consolati. Il dolore che sentiamo nel cuore lascia il posto ad una fiducia totale: rimane il suo amore che regna nella nostra vita. La compunzione “non provoca angoscia, ma alleggerisce l'anima dai pesi, perché agisce nella ferita del peccato, disponendoci a ricevere proprio lì la carezza del Signore”. Ma la devozione al Sacro Cuore ha pure (e non è cosa da poco) un risvolto “sociale e comunitario”. Infatti «nei frutti di servizio, fraternità e missione che il Cuore di Cristo produce attraverso di noi, si compie la volontà del Padre. In tal

modo il cerchio si chiude: “In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto” (Gv 15,8)». Inoltre «guardare al Signore “che ha preso su di sé le nostre infermità” (Mt 8,17), ci aiuta a prestare maggiore attenzione alle sofferenze ed ai bisogni degli altri».

Maria, la Madre. Non poteva mancare nell'enciclica un riferimento mariano: «La mediazione di Maria, interceditrice e madre, può essere compresa solo “come partecipazione a questa unica fonte che è la mediazione di Cristo stesso”... La devozione al cuore di Maria, infatti, non vuole togliere nulla all'adorazione unica dovuta al Cuore di Cristo, ma stimolarla».

Decodificare per l'uomo di oggi, con l'ausilio della tecnologia digitale. Questo lo scopo del progetto “La basilica di San Pietro: Esperienza abilitata dall'AI” presentata dal card. Mauro Gambetti, arciprete della basilica di San Pietro, vicario generale del Papa per la Città del Vaticano e presidente della Fabbrica di San Pietro. “La Chiesa fa questo da sempre, cercando di comunicare la propria fede attraverso i linguaggi del tempo”, ha ricordato il cardinale. Nella metafora del cielo stellato, il portale della basilica ha un astrolabio, capace di indicare in tempo reale la situazione dei flussi e di favorire la scelta di visite in orari e giorni favorevoli. Un cannocchiale per avvicinarsi alla vita della basilica: informazioni, documentazione e narrazioni, video e audio: contenuti storico-artistici e spirituali. Sarà a disposizione, inoltre, un telescopio, che proporrà la vista della Basilica in 3D in fotogrammetria, alcuni itinerari immersivi, un programma educativo, lo streaming delle celebrazioni, i podcast con meditazioni, ecc. L'ecosistema digitale sarà fruibile dal 1° dicembre.



rossini tv
canale 80

LA TV
DELLA PROVINCIA
DI PESARO E URBINO

SEGUI I NOSTRI NOTIZIARI

- RASSEGNA STAMPA LOCALE
dal LUNEDI' al SABATO
ore 7:20
8:20 / 12:20 / 14:20 / 18:20

- TELEGIORNALE
dal LUNEDI' al VENERDI'
ore 19:30
20:30 / 23:30 / 0:30 / 06:30 / 13:30

☎ 0721 26337

✉ segreteria@rossinitv.it

Circolo Bachelet
DI ERNESTO PREZIOSI

A scuola di democrazia

Il circolo culturale “V.Bachelet” si è riunito per un momento di programmazione dell'attività dei prossimi mesi. Il tema scelto, in sintonia con quello proposto della recente Settimana sociale di Trieste è quello della democrazia, della sua crisi e della necessità di un rinnovato impegno dei credenti per favorire una nuova stagione partecipativa. Cinque sottolineature tematiche affidate ad altrettante schede che declinano la democrazia: “cattolici, politica, democrazia; democrazia e partecipazione dei cittadini; democrazia Europa occidentale e geopolitica

mondiale; democrazia ed economia; democrazia e sistema informativo/formativo”. Il metodo individuato punta su alcuni momenti di studio e di confronto come preludio ad alcune iniziative pubbliche. Una iniziativa a febbraio, in occasione dell'anniversario dell'uccisione di Bachelet da parte delle Brigate Rosse, sarà dedicata, in collaborazione con Argomenti2000, ad un seminario sul tema democrazia e giustizia.

Chi fosse interessato all'attività del Circolo può scrivere a francescacecchini27@gmail.com